



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 34

**9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Agricoltura e  
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

107<sup>a</sup> seduta (1<sup>a</sup> antimeridiana): mercoledì 29 aprile 2020

Presidenza del presidente VALLARDI

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 5
BERGESIO (L-SP-PSd'Az) . . . . .	4
L'ABBATE, sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali . . . . .	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . .	6

---

***N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.***

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali L'Abbate.*

*I lavori hanno inizio alle ore 8,30.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01485, presentata dal senatore Centinaio e da altri senatori.

L'ABBATE, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli senatori, mi preme anzitutto rilevare che la nostra amministrazione è pienamente impegnata nella difesa e valorizzazione dell'intera filiera suinicola, già da prima della pandemia Covid-19.

Ad ogni modo, voglio segnalare la rilevanza delle scelte operate per dare una rapida attuazione al decreto cosiddetto cura Italia, anche attraverso l'utilizzo di 50 milioni di euro per l'acquisto di derrate agli indigenti.

Consapevoli dello stato di sofferenza del settore suinicolo, abbiamo predisposto un intervento di 13 milioni di euro per l'acquisto di prosciutti DOP e salumi IGP e DOP da destinare ai più bisognosi, per un importo rispettivo di 9 e 4 milioni di euro. Il decreto, già firmato dai ministri Bellanova e Catalfo, prevede che i suini utilizzati siano nati, allevati e macellati in Italia, al fine di garantire un primo intervento sulla filiera nazionale.

Il Ministero è anche impegnato nell'attuazione del Fondo suinicolo nazionale da 5 milioni di euro, il cui decreto istitutivo è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* e per le cui finalità è stata convocata una riunione tecnica del tavolo della filiera suinicola, a seguito del quale sono state definite due azioni urgenti da intraprendere: la promozione e il rafforzamento della Commissione unica nazionale (CUN).

Nello specifico è stata concordata, una volta superata la fase di *lock-down*, una forte campagna di promozione a sostegno della produzione nazionale e, in particolare, dei prosciutti DOP nei punti vendita della grande distribuzione, con il coinvolgimento del settore della ristorazione. L'obiettivo è quello di rilanciare i consumi al banco dei tagli, uno dei segmenti più in sofferenza in questa fase. Allo stesso tempo è stato portato avanti un confronto per ulteriori misure urgenti di alleggerimento del mercato dei prosciutti.

Ricordo poi che abbiamo già richiesto alla Commissione europea l'attivazione urgente dell'ammasso privato anche per queste tipologie di prodotto.

Come più volte evidenziato dal ministro Bellanova, voglio anch'io sottolineare l'importanza di utilizzare materia prima italiana ed è in questa direzione che va anche il provvedimento che introduce l'obbligo di indicare l'origine delle carni suine trasformate, attualmente al vaglio della Commissione europea.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario L'Abbate per la risposta, della quale tuttavia mi dichiaro insoddisfatto.

Faccio riferimento a quanto scritto nell'interrogazione e a quanto ci è appena stato riferito sull'importante tema sul quale abbiamo voluto richiamare l'attenzione del Governo.

Sappiamo che l'emergenza Coronavirus sta mettendo in ginocchio la filiera suinicola italiana. Il volume di affari è sceso del 20 per cento. Il *lockdown* ha chiuso e cancellato di fatto tutta la parte della produzione destinata alla ristorazione e alla vendita, a cominciare da quella dei banchi ambulanti fino ad arrivare a tutto il resto. Il discorso riguarda anche i prosciutti utilizzati da chi fa prodotti alimentari che non sono notoriamente italiani (penso ai cosiddetti kebabbari e così via dicendo).

Tutto ciò ha generato un problema enorme al settore, che ha visto un rincaro delle materie prime da parte degli allevatori, con costi superiori che non si stanno recuperando. Negli ultimi otto-nove mercati il prezzo del vivo è sceso di 0,05 euro a mercato, mentre oggi la produzione del vivo è nettamente sottocosto.

A seguire c'è poi tutta la filiera, per la quale il 27 marzo l'Associazione industriali delle carni e dei salumi (ASSICA) ha scritto una lettera molto dettagliata al ministro Bellanova con 11 richieste specifiche. Una lettera altrettanto dettagliata è stata scritta anche dall'Associazione nazionale tra i produttori di alimenti zootecnici (Assalzo), con la richiesta di interventi urgenti.

Come il Sottosegretario ha appena riferito, è stato predisposto un intervento di 13 milioni di euro per l'acquisto di prosciutti e salumi per gli indigenti. Noi diciamo che non bastano. La filiera richiede l'intervento di un fondo straordinario di almeno 50 milioni di euro per l'acquisto dei prosciutti in più: parliamo di prosciutti che mandano fuori peso gli animali in allevamento, che finiscono così per non rientrare più nelle DOP. Bisogna adottare dunque una serie di misure importanti. Da qui l'invito della Lega a un confronto, non solo con gli esperti dell'enorme numero di *task force*, ma anche con noi, qui in Commissione e in Aula, per portare avanti le diverse misure.

Aggiungo che come Lega abbiamo presentato un emendamento specifico al decreto liquidità, che è fermo alla Camera dei deputati, proprio per l'acquisto dei prosciutti in più, così da toglierli dal mercato e rendere possibile uno sfogo maggiore, perché oggi questo è un problema reale. Se

non si riesce, infatti, a dare alla carne fresca o allo stagionato una logica conseguenza di immagazzinamento e di ammasso, com'è stato richiesto dall'Unione europea e come anche lei ha ricordato prima, signor Sottosegretario, non avremo continuità in un settore che rischia di soffocare.

Come ho già detto, siamo a disposizione per un confronto serio in Commissione e in Aula. Preghiamo il Governo di tenerci in considerazione, perché le proposte ci sono, così come c'è la liquidità, che c'era anche nel decreto cura Italia. Un'attenzione in questo senso può solo salvare il comparto italiano della carne suina, che oggi è in crisi profonda.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 8,40.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

CENTINAIO, BERGESIO, VALLARDI, SBRANA. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* –

Premesso che:

il *lockdown* imposto per affrontare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha portato ad un crollo della produzione di carne suina, nonostante il boom della domanda alimentare presso supermercati e negozi;

il volume di affari è sceso di circa il 20 per cento, anche a causa del blocco delle esportazioni, con gravi ricadute su tutta la filiera, facendo emergere tentativi di speculazione che hanno acuito le difficoltà in cui già versava il settore;

da notizie pervenute, sembrerebbe che alcuni macelli, che a causa della diffusione dell'epidemia stanno lavorando a regime ridotto, stiano prospettando un abbassamento dei prezzi agli allevatori nonostante questi continuino a garantire, se pur con difficoltà, la produzione;

queste strategie stanno di fatto aprendo l'ingresso alle importazioni di carne suina, con il rischio che venga a ridursi la qualità dei prodotti, a danno in primo luogo della salute dei consumatori, sui quali ricadono inoltre gli effetti dell'aumento del costo delle materie prime, in rialzo del 5 per cento;

inoltre il calo della domanda di coscia di maiale sta provocando uno stallo nel circuito della macellazione, con un rallentamento della produzione di prosciutti e altri tagli di stagionatura;

con la capacità di lavorazione che cala, i macelli sono costretti ad acquistare meno capi e di fronte ad una domanda che resta alta, calano anche le quotazioni. Gli animali finiscono col restare più a lungo nelle stalle e molte partite destinate al circuito DOP finiscono «fuori peso», subendo un ulteriore deprezzamento;

il *lockdown* ha cancellato un quinto di tutto il fatturato delle aziende che lavorano nella trasformazione della carne,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di intervenire con misure straordinarie a sostegno delle imprese per fare fronte a questa emergenza, anche prevedendo un aiuto diretto alla produzione di prosciutti e altri tagli di stagionatura, e per sollecitare gli operatori dell'intera filiera ad adottare comportamenti virtuosi per un giusto riparto dei costi e dei ricavi, al fine di continuare a fornire al consumatore un prodotto di qualità ad un giusto prezzo;

se non ritenga necessario, al fine di scongiurare le speculazioni sui prezzi, mettere in campo misure che riportino le macellazioni a ritmi pressoché ordinari ed invitare la trasformazione a prediligere il prodotto nazionale rispetto a quello estero.

(3-01485)

